

Seminario Vincenziano 2022

Sabato 7 maggio 2022, dalle ore 9.30 alle ore 12.00



Santa Luisa donna di speranza

“CHE ALBERO SIETE APPARSA AGLI OCCHI DI DIO, DATO CHE AVETE
PRODOTTO UN TAL FRUTTO! POSSIATE ESSERE SEMPRE UN
BELL’ALBERO DI VITA CHE PRODUCE FRUTTI D’AMORE!”

(San Vincenzo)

Relatore: Padre Erminio Antonello, C.M.

Puoi seguire la diretta

www.fdcsardegna.it

www.youtube.com/c/fdcsardegna

www.facebook.com/fdcsardegna



PREGHIERA DEI VINCENZIANI

**Signore, fammi buon amico di tutti,
fa' che la mia persona ispiri fiducia
a chi soffre e si lamenta.**

**A chi cerca luce lontano da Te,
a chi vorrebbe cominciare e non sa come,
a chi vorrebbe confidarsi
e non se ne sente capace.**

**Signore aiutami,
perché non passi accanto a nessuno
con il volto indifferente, con il cuore chiuso,
con il passo affrettato.**

**Signore, aiutami ad accorgermi subito
di quelli che mi stanno accanto,
di quelli che sono preoccupati e disorientati,
di quelli che soffrono senza mostrarlo,
di quelli che si sentono isolati senza volerlo.**

**Signore, dammi una sensibilità
che sappia andare incontro ai cuori.**

**Signore, liberami dall'egoismo,
perché ti possa servire,
perché ti possa amare,
perché ti possa ascoltare,
in ogni fratello che mi fai incontrare.**

Santa Luisa rappresenta parte della nostra anima di vincenziani. Essa ci insegna ad essere segno della tenerezza di Dio verso la povera gente. Ce lo insegna per essere stata una cristiana autentica che ha percorso nella sua vita un intenso cammino pasquale.

La sua vita infatti fu segnata dal passaggio dal buio della sofferenza (quella intima e poco documentabile) alla luce dell'amore.

In questo passaggio ha potuto toccare nella sua umanità che cosa volesse dire "essere povera" e, nello stesso tempo, "essere amata". Ha vissuto in sé l'abbassamento della croce come Gesù, poiché anche lei è stata crocifissa sentendosi rifiutata negli affetti e angosciata per l'abbandono persino di Dio. Ma come Gesù ha anche sperimentato la gioia della risurrezione mediante una vita d'amore.

Nella forza unitiva dello Spirito Santo Luisa ha realizzato l'unità della sua coscienza in Cristo, come ebbe a ricordare san Vincenzo all'indomani della sua morte: "Ah, sorelle mie, quale quadro Dio vi ha messo davanti agli occhi! E' un quadro ... che vi deve animare ad agire nello stesso modo, ad acquistare l'umiltà, la carità, la capacità di sopportazione, la fermezza nell'agire, e a tendere come lei a conformare le azioni con quelle di Gesù, realizzando quel che diceva san Paolo: Non sono più io che vivo, ma Gesù vive in me" (Coste X, 729)

Dall'insieme di queste esperienze è emersa la figura di santa Luisa, donna capace di accarezzare il povero con la tenerezza di Cristo: "Per quanto riguarda la vostra condotta verso i malati - istruiva le "sue" Figlie della Carità - non comportatevi come per abitudine, ma con molto affetto, informandovi accuratamente dei loro bisogni, parlando loro con molta dolcezza e compassione" (A 85).

Luisa è una santa che ben si adatta alla nostra modernità, poiché anche in questo tempo molte persone vivono il dramma di una scissione interiore e del sospetto verso Dio. E, come accadde a lei, addita la possibilità della propria redenzione mediante un cammino di carità che sa spendersi per gli altri. Con la sua vita ci ricorda che l'esperienza umana di ogni tempo e di ogni persona è nelle mani buone di Dio e della sua Provvidenza. E perciò abbandonati a queste mani è possibile attraversare il mare burrascoso della vita, perché come lei diceva: "Se saremo interamente sottomessi alla Provvidenza e ameremo fedelmente i suoi piani, siamo sicuri che, mai e poi mai, la sua Bontà ci abbandonerà; e tutto ciò che per noi, al presente, è pena e sconforto si trasformerà in grande consolazione" (L 286).